

Per colpa di «una classe dirigente troppo spesso assente dai reali problemi del Paese»

Drammatica situazione dell'edilizia scolastica

Mancano centinaia di aule in tutti i quartieri

Aperte le iscrizioni per scuole ancora non costruite - Alla scoperta dei 12 nuovi istituti - Disperati tentativi del Provveditorato agli studi per evitare i «terzi turni» - Aule in vecchi capannoni, case private e nei cortili - Un tugurio conteso da tre direzioni scolastiche

NON c'è dubbio: le drammatiche ore di via Trivento vanno segnate al passivo di una classe dirigente, troppo spesso assente dai reali problemi del Paese. Se n'è accorto persino il Messaggero e lo ha scritto ieri, a commento dell'episodio delle donne di Tiburtino III, nella sua pagina di cronaca, la pagina sfogatoio che fa da contraltare alla prima nella quale, quella stessa classe dirigente, viene costantemente incensata. Ecco qua un altro problema reale del Paese, ed il modo con cui è stato affrontato: la scuola, le aule scolastiche che devono ospitare i nostri figli.

Cominciamo da MONTE MARIO. Secondo il già ricordato comunicato, fra due settimane, i ragazzi del quartiere dovrebbero assistere alle lezioni in via Pompeo Trocò, nelle aule del primo piano e del pianterreno di una palazzina di alcuni

nati stupiti, indignati, perché non abbiamo scoperto. È stato un viaggio utile, perché oltre a fornire nuovi argomenti alle accuse di faciloneria, di leggerezza, che ormai vanno sempre più caratterizzando l'attuale classe dirigente, da un'idea abbastanza precisa di quanto sia drammatica la situazione dell'edilizia scolastica nella nostra città, a quindici anni dalla fine della guerra, dopo tre amministrazioni comunali democristiane.



FLAMINIO - La scuola di via della Maratona. Sei aule dell'edificio costruito per le classi elementari e per l'asilo, ospiteranno le medie. La decisione è stata presa all'ultimo momento, a causa dell'assoluta mancanza di aule per le medie esistenti nel quartiere.

I floridi istituti clericali attendono tranquilli i clienti

DOVE mandare i figli a scuola? La maggioranza delle famiglie ha un desiderio: le aule faranno al più presto. Si potrebbe pensare all'istituzione di una scuola a una scelta fatta in piena libertà, che avrà conseguenze decisive sull'indirizzo di un giovane. Nulla di più falso. Migliaia di migliaia di famiglie sono costrette a iscriverne i figli a una certa scuola invece che a un'altra. A detta loro, sono in difficoltà a scegliere, in quanto a iscriverne i figli a una certa scuola invece che a un'altra. A detta loro, sono in difficoltà a scegliere, in quanto a iscriverne i figli a una certa scuola invece che a un'altra.

Non si tratta — e non ci vuol molto per dimostrarlo di episodi isolati. Se c'è una scuola che minaccia di collassare, se in essa non si trovano aule sufficienti per tutti, ebbene, è chiaro che si tratta di una scuola pubblica. Se nel Comune di Roma tante le scuole elementari applicano i doppi turni e ci è stato il pericolo dei «terzi turni» e se migliaia di bambini andranno a scuola quest'anno in baracche allestiti all'apertura dell'anno scolastico, non c'è il dubbio che ci saranno di fronte ai risultati di qualche anno di amministrazione. Ma come appaiono i clericali nel Comune e nello Stato i mali cronici della nostra scuola si sono aggravati: si è approfittato della crisi della scuola pubblica e la spinta verso il sapere che viene da masse sempre più larghe.

Ha provveduto per la costruzione di nuove scuole? Ha fatto reclutare nuovi insegnanti? No, ha lasciato, più o meno, tutto come prima, e il risultato è che tante scuole hanno già esaurito tutti i loro posti solo con le iscrizioni di luglio. Ma non basta: si è voluto aggiungere a questo, e, indipendentemente dalle decisioni che dovrà prendere presto il Parlamento sulla istituzione della scuola media unica, ecco che accanto alla vecchia scuola media e a quella di avviamento se ne crea una terza: la «scuola unificata». Ora, in mezzo a tutte le gravi difficoltà che condizionano il servizio scolastico, si aggiungono un'altra. Quale scelerata, tra queste tre scuole?



VIA POMPEO TROCÒ A MONTE MARIO - Lo stato dei lavori della palazzina che dovrà ospitare la scuola media del quartiere. Siamo ancora alle fondamenta a quindici giorni dall'apertura delle scuole.

die di nuova istituzione, annunciata dal Provveditorato agli studi nel suo comunicato dell'8 scorso e che dovranno entrare in funzione dal primo ottobre al Tuscolano, a Cinecittà, al Quarto Miglio, all'EUR, a Montesacro, alla Borgata Ottavia, a Monte Mario, a Centocelle, a Primavalle, al Flaminio, a Vittoria e a Fregene.

Abbiamo voluto vederle quelle scuole, non per un senso di diffidenza verso il Provveditorato agli studi, ma perché tante esperienze precedenti ci hanno ammaestrato: a Roma si è giunti persino a pubblicare un volume a spese del Comune, distribuito gratuitamente un mese prima della campagna elettorale dell'anno scorso, nel quale si dava per risultato, quasi, il problema dell'edilizia scolastica cittadina. Cui, d'istinto, dunque, leggiamo. Ci siamo recati in sette dei dodici quartieri nei quali dovrebbe funzionare dal primo ottobre la nuova scuola. Alla fine della visita siamo tor-

privati. Ebbene, di questa palazzina hanno gettato solo le fondamenta. La «nuova» scuola media di Monte Mario dovrà far capo alla scuola media della Balduina o di Trionfale, dove già si praticano i doppi turni. Si istituiranno i terzi turni?

PRIMAVALLE - Qui la faccenda è ancora più complicata. Secondo informazioni ufficiali, apprese al Provveditorato agli studi, nell'area libera della scuola elementare «Baldi» di via Sisto IV dovrebbe essere installate sei aule prefabbricate. Libermano l'informazione dai pudichi eufemismi: l'area libera e il cortiletto della scuola, che potrà ospitare sei o due aule prefabbricate. Le altre quattro aule «prefabbricate» saranno costituite in realtà dai padiglioni in muratura già esistenti, bacollanti costruzioni ad un piano, in muratura e legno, uno dei quali ospita un ambulatorio medico, ed un altro la famiglia

di un guardiano comunale. Solo il terzo e libero, ma in un tale stato di abbandono da lasciare sbigottiti. Gli infissi sono stati asportati, i muri sono cadenti, rosi da profonde fenditure. Eppure, la fame di aule è tanta che la direttrice della scuola materna della borgata ha chiesto di poterlo occupare, impegnandosi a riattarlo, per dare un po' di spazio ai suoi poveri bambini dell'asilo. Pare inoltre che quel capannone abbia attirato l'attenzione anche della direzione didattica della scuola elementare. Adesso lo vuole il Provveditorato agli studi che probabilmente avrà partita vinta. Un capannone decrepito conteso da tre direzioni scolastiche: a questo siamo ridotti nella Capitale.

Sempre a Primavalle, gli iscritti alla media sono attualmente cento. Dove andranno? Pare — nessuno sa niente con precisione, sembra di chiedere informazioni sulle prossime precipitazioni atmosferiche e non sulle scuole che si apriranno fra due settimane — pare dunque che si istituiranno i doppi turni alla scuola «Morosini», dove già si urtano elementari e avviamento.



PRIMAVALLE - Una delle aule «prefabbricate» nelle quali dovrebbero assistere alle lezioni gli alunni delle medie della borgata. Sorge nel cortile della scuola elementare di via Sisto IV ed è contesa tra la scuola materna e la scuola media. Prima di riattarla, dovranno essere sfrattati l'ambulatorio e la famiglia del guardiano comunale che occupano il padiglione

Agghiacciante sciagura stradale in via Ardeatina

Bambina uccisa da una moto sotto gli occhi della madre

Aveva due anni - In compagnia della zia sostava davanti alla sua abitazione - Ciclista muore ad Ostia - Oscura fine di un motociclista trovato agonizzante all'Aurelio

Tre persone, tra cui una bambina di appena due anni, hanno perso la vita in una tragica sciagura avvenuta in via Ardeatina, il 12.30 la donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

La bambina, che aveva due anni, era in compagnia della zia, in compagnia della quale è uscita più tardi per andare a fare una breve passeggiata. Verso le 12.30 la donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

Il secondo incidente è avvenuto ad Ostia, nella prima parte della mattinata. Un motociclista di 44 anni, di nome Nazzareno Roselli, che abitava appunto ad Ostia, in via della Madonna 69. Il pomeriggio, il 12.30, era in compagnia della zia, in compagnia della quale è uscita più tardi per andare a fare una breve passeggiata. Verso le 12.30 la donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

Nella sua casa di via Adda

Avvocato si uccide con una revolverata

Un avvocato di 69 anni, scivolato da una grava maletta si è ucciso ieri pomeriggio nella sua abitazione sparandosi un colpo di revolver alla testa. Il colpo è stato inferto dalla pistola che si trovava nella camera da letto. La vittima è Pasquale Mosca, Aveva 69 anni ed abitava in un elegante appartamento di via Adda 87. Da anni aveva abbandonato la professione per dedicarsi a condurre il salotto. Le, pomeriggio, come sempre, l'avvocato era solo nella sua abitazione. Verso le 13.30 si è seduto in una poltrona di salotto e ha scritto poche parole. Poi si è puntato l'arma contro il petto e ha premato il grilletto. Il biglietto è stato poi inventato dagli agenti del commissariato Paroli. «Sono molto stanco», vi si legge — «ormai solo».

Nessuno nel palazzo ha udito il colpo e quando il cadavere è stato ritrovato solo alcune ore dopo. Una parente della Mosca si era recata a farli visita e, non avendo avuto risposta alle ripetute scampate si è rivolta alla polizia. La donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

Incontro dei lavoratori Stefer

Le due madri di Tiburtino III fermate nella sede dell'ICP

Le due madri protagoniste della disperata e drammatica protesta, dirette ad ottenere un alloggio, sono state fermate nella sede dell'ICP. Le due madri, che sono state fermate nella sede dell'ICP, sono state fermate nella sede dell'ICP. Le due madri, che sono state fermate nella sede dell'ICP, sono state fermate nella sede dell'ICP.

Due giovani tratti in salvo dagli agenti

Rischiano di annegare per evitare l'arresto

Avevano rubato una «Giulietta» alla Balduina — Inseguiti fino a Rieti, si sono gettati in un fiume alla vista della polizia

Per sfuggire all'arresto due giovani ladri di automobili si sono gettati in un fiume nel centro di Rieti, rischiando di morire annegati. Fortunatamente sono stati tratti in salvo dagli agenti che, dopo averli riportati a riva, li hanno avvolti nella meglio in alcune coperte, traducendoli infine alla Quattordicesima. Dopo un breve interrogatorio, i due identificati per il ventenne Federico Esposto e il ventenne Oreste Merlino entrambi rimasti sono stati rinchiusi nel carcere locale, in attesa di giudizio.

Il nuovo furto era iniziato in città. I due hanno rubato l'altra notte, verso l'una, la «Giulietta» di targa Roma 41877, che era stata lasciata incustodita in via Quattro Atti, alla Balduina, dal suo proprietario l'avvocato Domenico Baldesera. Quest'ultimo, che era recato a far visita al cognato, ha avuto la sorpresa, al suo ritorno, di non trovare più la vettura. Non si è però perso d'animo e, dopo aver denunciato il furto al funzionario di notturna di servizio in Quattresima, si è messo per proprio conto alla ricerca del ladro.

Il Baldesera, ha dapprima compiuto, a bordo della 500 del cognato, un breve giro alla Balduina, incontrando, un pattugliatore della polizia al suo comando ha chiesto se avesse visto una «Giulietta» bianca abbandonarsi dalla zona. Il funzionario ha risposto affermativamente. Andava verso Corso Francia» ha quindi aggiunto l'avvocato ha allora raggiunto l'importante arteria e ricordandosi che nel serbatoio della sua vettura c'era pochissima benzina, ha avvicinato l'addetto al distributore che si trova alla fine del corso. Altro che se ho visto una «Giulietta» — ha risposto prontamente l'interpellato — «C'erano due giovani, che hanno messo 1500 lire di «normale» mi hanno poi domandato se fosse la strada per Rieti».

Il tenace avvocato ha allora avvertito telefonicamente il funzionario della Quattresima: questi ha subito telefonato a Rieti, mettendo in guardia nella loro Posti di blocco sono stati così istituiti su tutte le strade che conducono al centro urbano. Verso le 6 una pattuglia di servizio sulla Quattresima che da Terni porta a Rieti, ha spistato la «sprint».

Le due giovani hanno allora fermato due autotreni che stavano transitando in quel momento e, hanno sistemato in modo da bloccare la strada. I due ladri si sono così trovati la strada sbarrata, proprio all'uscita di una curva. Si sono naturalmente fermati e, hanno visto gli agenti, che, in un attimo, gli

hanno preso facendo loro il conto. A questo punto non hanno esitato un attimo, sono balzati a terra e, nonostante i poliziotti sparassero alcune raffiche in aria, si sono gettati per la campagna, gettandosi, quindi, nelle gelide acque del fiume S. Susanna.

Le due giovani, ammorati, di una lunga serie di furti, sono stati tratti in arresto da agenti della Mobile. Si tratta di Rosolino Lodi, 26 anni, Antonio Cocchetti, 21 anni, abitante in via Prenestina, 115 e di Eugenio Lupi, 22 anni, dovranno rispondere di associazione a delinquere e furto plurigravato continuato. Il Lupi è stato anche denunciato per tentato omicidio e lesioni colpose. L'altro complice, il 26enne Umberto Laurenti, era stato arrestato giorni orsono.

Il tenace avvocato ha allora avvertito telefonicamente il funzionario della Quattresima: questi ha subito telefonato a Rieti, mettendo in guardia nella loro Posti di blocco sono stati così istituiti su tutte le strade che conducono al centro urbano. Verso le 6 una pattuglia di servizio sulla Quattresima che da Terni porta a Rieti, ha spistato la «sprint».

Le due giovani hanno allora fermato due autotreni che stavano transitando in quel momento e, hanno sistemato in modo da bloccare la strada. I due ladri si sono così trovati la strada sbarrata, proprio all'uscita di una curva. Si sono naturalmente fermati e, hanno visto gli agenti, che, in un attimo, gli

Il bollo per le nuove automobili

Da domani, niente più facilitazioni per i veicoli appena usciti di fabbrica. Con l'entrata in vigore della legge n. 835 — un provvedimento che introduce numerosi inasprimenti fiscali — viene a cessare la condizione di favore finora concessa per le auto e le motociclette nuove con la esenzione per sei mesi dal pagamento della tassa di circolazione (per gli autoveicoli) e la facilitazione si applicava invece per tre anni nella misura del 60 per cento).

Chi, dunque, immatricolerà oggi l'auto nuova, potrà godere ancora della esenzione. Chi attenderà — anche per ragioni indipendenti dalla sua scelta — fino a domani, comincerà a pagare il bollo a partire dal momento in cui risulta in possesso della macchina.

È facile prevedere per oggi un notevole affollamento presso gli uffici dell'Ispektorato della motorizzazione civile e presso l'Ufficio di Latina, per conto della ditta di Mario Bordini. Aveva quindi aperto una sede magazzino di via Sisto IV, dove si trova il suo ufficio. Il Bordini, che ha fatto conoscere una considerevole quantità di merce Po, aveva cominciato a farsi conoscere nella provincia di Latina, visitando tutti i negozi di elettrodomestici, periferici, di commercialisti e concorrenti.

Quattordicenne fulminata da un infarto

Fulminata da un infarto, una quattordicenne è morta mentre sedeva a tavola con la famiglia. La mamma di Santa Bernardina, che aveva seguito la discesa della macchina, si era nel frattempo precipitata in strada.

Il secondo incidente è avvenuto ad Ostia, nella prima parte della mattinata. Un motociclista di 44 anni, di nome Nazzareno Roselli, che abitava appunto ad Ostia, in via della Madonna 69. Il pomeriggio, il 12.30, era in compagnia della zia, in compagnia della quale è uscita più tardi per andare a fare una breve passeggiata. Verso le 12.30 la donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

Il secondo incidente è avvenuto ad Ostia, nella prima parte della mattinata. Un motociclista di 44 anni, di nome Nazzareno Roselli, che abitava appunto ad Ostia, in via della Madonna 69. Il pomeriggio, il 12.30, era in compagnia della zia, in compagnia della quale è uscita più tardi per andare a fare una breve passeggiata. Verso le 12.30 la donna e la piccola hanno fatto ritorno a casa proprio davanti al portone del palazzo, per poi tornare un attimo indietro, e sono rimasti lì, immobili, a guardare, con gli occhi spalancati, la scena orribile che si svolgeva davanti a loro.

Manifestazione per la pace

Manifestazione per la pace. Manifestazione per la pace. Manifestazione per la pace. Manifestazione per la pace. Manifestazione per la pace.

Cellule Atac

Cellule Atac. Cellule Atac. Cellule Atac. Cellule Atac. Cellule Atac.

Circoscrizione Nomentana

Circoscrizione Nomentana. Circoscrizione Nomentana. Circoscrizione Nomentana. Circoscrizione Nomentana. Circoscrizione Nomentana.

Volevano parlare con il presidente

Volevano parlare con il presidente. Volevano parlare con il presidente. Volevano parlare con il presidente. Volevano parlare con il presidente. Volevano parlare con il presidente.

Le due madri di Tiburtino III

Le due madri di Tiburtino III. Le due madri di Tiburtino III. Le due madri di Tiburtino III. Le due madri di Tiburtino III. Le due madri di Tiburtino III.

Riprende la lotta per gli appalti

Riprende la lotta per gli appalti. Riprende la lotta per gli appalti. Riprende la lotta per gli appalti. Riprende la lotta per gli appalti. Riprende la lotta per gli appalti.

Il Comitato politico del PCI della Stefer invita tutti i compagni e i lavoratori a partecipare alla manifestazione che si terrà oggi alle 17 nei locali del complesso tipografico dell'Unità (via dei Taurini 19).